

INTERVENTO | Pietro Folena (capolista per la Sinistra arcobaleno al Senato in Puglia)

Sinistra e socialisti insieme

di PIETRO FOLENA*

Il dialogo apertosi recentemente tra Bertinotti e Boselli va tessuto con determinazione. Si avverte l'esigenza nel Paese di una Sinistra unita che abbia una voce forte. Una sinistra radicale che possa indicare strade nuove, radicata per poter dare voce alle istanze dei deboli, riformista per tradurre gli ideali in pratica, laburista perché mette al centro i lavoratori, libertaria perché non pensa più che lo Stato si possa considerare al di sopra dei diritti individuali, ecologista perché vuole coniugare l'economia con il diritto alla salute e alla vita. Una sinistra così, la sinistra che vogliamo costruire con l'Arcobaleno, non può non fare i conti con la cultura dei Socialisti e la storia del Partito Socialista Italiano.

Penso a quanto abbiamo imparato - chi come il sottoscritto viene dal Pci - dai compagni socialisti su temi come i diritti civili, la laicità, il rifiuto di sottoporre l'individuo allo Stato come unico garante dell'interesse generale. Da loro abbiamo capito che i diritti collettivi possono esistere solo se sono insieme a quelli individuali.

Da persone come Riccardo Lombardi abbiamo appreso come unire la radicalità delle idee al riformismo nell'azione politica. E rimanendo al passato, non possiamo non ricordare come proprio qui, in Puglia, sono nati i due grandi leader della sinistra, Giuseppe Di Vittorio e Giuseppe Di Va-



Pietro Folena, capolista al Senato in Puglia per la Sinistra arcobaleno

gno.

Ma non è il passato - pure importante - a chiamare Sinistra Arcobaleno e Socialisti al dialogo, quanto l'esigenza di dare al Paese una sinistra nuova, una sinistra del lavoro e della libertà. Dopo la scelta di un pezzo della sinistra di diventare centro, chi invece guarda alla Spagna di Zapatero, alle vittorie socialiste in Francia, chi si sente parte della famiglia della sinistra ha l'esigenza di ritessere i fili e creare nuovi tessuti. Da qui è nato il dialogo tra noi e i Socialisti. E io mi auguro che sia un dialogo fruttuoso. Certo non bisogna nascondersi le differenze: abbiamo idee diverse in ma-

teria economica. Ma come noi abbiamo rielaborato radicalmente le nostre idee sui valori di libertà, comprendendo le ragioni che i Socialisti conoscono da decenni, così credo che se parliamo di lavoro, di diritti concreti delle persone, possiamo trovare punti di sintesi anche in ambiti più larghi. Diritti civili, diritti dei lavoratori, diritti dei consumatori sono legati così strettamente che non possono essere presi a pezzi. Una società migliore, il sogno socialista, è oggi una società capace di assicurare alle donne l'autodeterminazione sul proprio corpo, agli operai quella sul proprio tempo di vita, ai cittadini il diritto di avere una scuola pubblica di qualità, alle coppie di fatto il riconoscimento dei propri diritti di coppia. Nessuno è «consumatore», «lavoratore», «gay», «donna», «operaio», «insegnante», separatamente. Ognuno è una persona che va considerata dalla politica in tutti i momenti della propria vita. Ecco perché tutto si tiene. Ecco il respiro lungo del progetto della Sinistra: la persona al centro dell'azione politica.

Credo che se c'è la volontà di aprire un dibattito culturale e politico, come mi pare sia già nella realtà, i frutti possono essere molto interessanti per il futuro della sinistra italiana. E la Puglia, per la sua storia ma soprattutto per il suo presente, può essere un laboratorio politico e di idee.

*Capolista al Senato in Puglia dell'Arcobaleno